

COMUNICATO SINDACALE

Resoconto riunione telematica del 25.11. 2020 tra il MUR e le OO.SS. firmatarie del CCNL “salario accessorio e valorizzazione del personale (PEO, PEV, ordinamento professionale)”

Venerdì 25 novembre us, si è tenuto l'incontro, in via telematica, con la dott.ssa Marcella Gargano, Direttore Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e il suo staff.

Per la delegazione FGU Università erano presenti il “Vice Coordinatore Generale Vicario Antonio Sorio”, “Coordinatore Generale Aggiunto Michele Polisenò” e la componente del “Coordinamento Nazionale Rosa Anna Caputo”.

Come FGU Università abbiamo chiesto con forza, l'intervento del ministero, al fine di valutare con attenzione la possibilità di escludere le Università dalle norme che determinano il salario accessorio del personale Tecnico/Amministrativo, Bibliotecario e CEL in particolare:

- **La legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), art. 1, comma 456.** La suddetta norma ha prorogato sino al 31/12/2014 (quindi di un ulteriore anno) la misura di contenimento dettata dal D. L. n. 78/2010, convertito in L. n. 122/2010, art. 9, comma 2 – bis., inoltre a decorrere dall'anno 2015, ha previsto che “...*le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo*”. In questo modo sono stati resi permanenti, a decorrere dall'anno 2015, i risparmi di spesa connessi all'applicazione del medesimo art. 9, comma 2 – bis.
- **Il Decreto Legislativo n. 75/2017 (entrata in vigore: 31.5.2017), art. 23 comma 2.** ha stabilito che, a decorrere, dall'1/1/2017, l'ammontare dei fondi di cui trattasi non debba superare il corrispondente importo dell'anno 2016.

Possibili interventi normativi possono risolvere l'annosa problematica collegata alla costituzione e all'utilizzo dei fondi del salario accessorio. Sulla costituzione del fondo, abbiamo ribadito più volte che, le somme rivenienti dai cessati e che servono per le future progressioni orizzontali (PEO), sono ormai in esaurimento nei vari Atenei.

Abbiamo ricordato che queste normative hanno prodotto solo risparmi agli Atenei per circa 50 milioni di euro, tutti derivanti dalla RIA e dai cessati, mentre sono stati una perdita “secca” per i lavoratori, pertanto, riteniamo che è profondamente iniquo che il personale del settore Università, inserito in un Comparto dove il 95% del personale usufruisce degli scatti stipendiali (vedi scuola, ricerca e docenti universitari), continui a essere soggetto ad una norma così vessatoria, restrittiva e penalizzante. Ecco perché la nostra richiesta è stata quella di scorporare tutte le somme che derivano dai cessati e la RIA con la possibilità di inserirle nel FFO e utilizzarli per le progressioni orizzontali.

Tenuto conto di quanto riportato anche nella nuova legge finanziaria all'art. 89, che stabilisce un aumento del FFO per il 2021 per soddisfare l'adeguamento al nuovo regime “degli scatti” per il personale docente di 120 milioni di euro, abbiamo ribadito la necessità di riconoscere anche per il personale Tecnico/Amministrativo, Bibliotecario e CEL la possibilità di avere uno scatto ogni 4 anni. **Tale proposta scaturisce dal voler evitare la possibilità di creare Università di serie B e Università di serie A;** Università che avranno fondi per le PEO e potranno valorizzare professionalmente i propri dipendenti.

Nel prossimo incontro, stabilito per il 27 novembre, saranno affrontate le problematiche relative ai Policlinici.

Sarà nostra cura informarvi sugli sviluppi successivi delle materie rappresentate.